

Elena Gonnelli, *Acque storiche. Analisi e studio comparato degli archivi termali in Italia*, Torre del Lago Puccini (Lucca), Civita editoriale, 2024, 287 p., (Collana di Archivistica, documentazione e storia), ISBN 979-1280399267, € 25,00.

Il volume *Acque storiche. Analisi e studio comparato degli archivi termali in Italia* costituisce l'esito di una pregevole ricerca dottorale condotta da Elena Gonnelli nell'ambito del corso in Scienze del libro, istituzioni e archivi presso l'Università di Firenze. L'autrice propone un'indagine diacronica e diatopica sulla formazione e conservazione degli archivi storici delle terme italiane, affrontando un tema che si colloca all'intersezione di numerosi ambiti disciplinari.

Dopo una premessa che inquadra con precisione la complessità dell'oggetto di studio, il primo capitolo ricostruisce la storia del termalismo, offrendo un solido sfondo storico-culturale. Il secondo capitolo delinea un quadro istituzionale e normativo delle aziende termali, accompagnato da una puntuale cronologia legislativa. Il fulcro dell'indagine si concentra nel terzo capitolo, dedicato alla dimensione archivistica delle attività termali: particolare attenzione è riservata alla presenza di piani di classificazione, espressione della struttura organizzativa degli enti produttori, e a una corposa analisi censitoria dei fondi documentari.

L'opera si muove con consapevolezza critica rispetto alla tentazione di assimilare automaticamente gli archivi termali a quelli d'impresa, suggestione forse favorita dal caso emblematico di Montecatini Terme. L'evoluzione del termalismo mostra come l'impiego delle acque abbia da sempre intrattenuto un legame, talora esplicito, talora più sfumato, con l'ambito assistenziale, un aspetto che l'autrice stessa

sottolinea, osservando come «l'impiego e l'uso delle acque abbia in maniera più o meno evidente, da sempre avuto uno stretto legame con l'assistenza» (p. 61). L'analisi dei casi di studio evidenzia modelli organizzativi della documentazione che rispondono tanto ai criteri aziendali quanto a quelli degli enti pubblici territoriali, talora con finalità collezionistiche.

Il rischio, implicito in una materia tanto dispersiva, era quello di smarrirsi tra fondi eterogenei; rischio superato grazie alla solida impostazione metodologica: concentrarsi sugli archivi prodotti dagli istituti termali, selezionando fondi noti, censiti tra gli archivi d'impresa o dichiarati di notevole interesse storico. Uno degli esiti più rilevanti della ricerca è la constatazione della scarsità degli archivi termali sopravvissuti, nonostante l'antichità della pratica termale in Italia. Nessun archivio si è rivelato anteriore al XVIII secolo, segno che la documentazione si è strutturata solo con l'affermazione di una dimensione economica dell'attività termale. L'archivio nasce, dunque, come risposta a esigenze gestionali e amministrative.

Un secondo nodo critico affrontato da Elena Gonnelli riguarda la difficoltà di ricondurre la documentazione termale a una tipologia archivistica unitaria: i soggetti produttori sono molteplici e, pur condividendo l'obiettivo dello sfruttamento economico delle risorse idriche, generano serie documentarie solo parzialmente omogenee. L'opera non si configura come un censimento, bensì come una "analisi censitoria", vale a dire una ricognizione di carattere metodologico volta a offrire strumenti interpretativi e linee guida per ulteriori approfondimenti. Gli archivi analizzati sono distribuiti su tutto il territorio nazionale, con l'intento di offrire un quadro il più possibile rappresentativo e attendibile. Degni di nota sono anche i titoli attribuiti agli archivi termali studiati, che già nell'intestazione suggeriscono la specificità dei fondi: Acqui Terme e la legislazione sanitaria; Anguillara Sabazia: acque minerali e termali, l'impresa Acqua Claudia; Casciana Terme: un archivio comunale; Levico Terme: l'archivio in biblioteca; Monsummano Terme: la dispersione degli archivi; Montecatini Terme: un caso di eccezionale

conservazione; Monte Grimano: la memoria orale; Antica fonte di Peio: la concentrazione della provincia; Porretta Terme: una collezione archivistica; San Giuliano Terme: una gestione caritatevole; Sciacca: la privatizzazione che chiude. La dimensione territoriale, affettiva e comunitaria delle strutture termali emerge come elemento centrale, mettendo in luce l'importanza del confronto diretto con i contesti locali. È grazie a questo approccio che l'autrice riesce a recuperare tracce anche di archivi scomparsi, ricostruiti attraverso fonti bibliografiche o indirette. Non sempre, infatti, ci si trova davanti a veri e propri archivi: talvolta si tratta di insiemi documentari creati per iniziativa di singoli soggetti, spesso direttori degli stabilimenti, come nel caso di Porretta Terme.

Di particolare interesse è l'analisi dell'intersezione tra archivi termali e *Heritage marketing*, che riporta la questione entro la cornice degli archivi d'impresa. Alcuni archivi, come quello dell'Acqua Claudia, risultano musealizzati e selezionati secondo criteri legati alla funzione comunicativa e promozionale, comprendendo non solo documentazione cartacea ma anche oggetti materiali – brocche, sali, profumi, contenitori – in un'ottica dichiaratamente multitipologica.

La ricerca si distingue per rigore metodologico e coerenza analitica, pur affrontando un ambito poco esplorato e potenzialmente dispersivo. Il potenziale informativo degli archivi termali per la storia economica, sanitaria, architettonica e sociale risulta evidente: le terme, da sempre luoghi di cura, ma anche di mondanità e incontro, hanno generato una pluralità di tracce documentarie che meritano una più attenta valorizzazione. Il lavoro di Elena Gonnelli invita a riflettere sul ruolo che gli archivi, anche quelli meno noti o frammentari, giocano nella costruzione del patrimonio culturale condiviso. Le terme, luoghi in cui si intrecciano cura, economia, memoria e appartenenza, trovano nelle carte – e nei silenzi archivistici – una testimonianza preziosa, che questo volume contribuisce a riconoscere e valorizzare con intelligenza e sensibilità.

Gilda Nicolai